

PARTONO I CORSI FORMATIVI DELLA REGIONE

Fico, non solo cibo Scatta la 'caccia' ai dipendenti

NON SOLO CIBO, didattica e divertimento ma anche, con il sostegno della Regione, formazione e crescita occupazionale. L'attesa inaugurazione di Fico, prevista secondo programma per il prossimo autunno, promette di generare numerose opportunità professionali, in settori che spaziano dalla promozione alla vendita dei prodotti e dall'accoglienza dei visitatori alla fornitura di più vari servizi. Tra poche settimane partiranno, proprio in quest'ottica, i primi corsi formativi, targati Randstad e ospitati nelle sedi di Lal e Iscom, per alcuni dei futuri operatori, rivolti specificamente ai non occupati e finanziati, con 400mila euro, dalla Regione Emilia-Romagna. Il personale della Fabbrica Italiana contadina, quando aprirà i battenti, sarà infatti composto da almeno 700 addetti, 300 dei quali di prima occupazione, che si aggiungeranno agli oltre 3mila posti di lavoro che garantirà l'indotto. «La cifra che abbiamo investito è pari a un terzo del milione e 200mila euro che abbiamo messo a bando, grazie alle risorse del Fondo sociale europeo, per portare aiuto concreto a chi è senza un impiego – ha spiegato l'assessore regionale a Formazione e lavoro Patrizio Bianchi – e, spesa in questo contesto, servirà a trovare persone che diano al progetto un volto umano e competente».

DA IERI è dunque possibile candidarsi per partecipare a una prima tranches di 11 corsi, che inizieranno il prossimo giugno e il cui iter di selezione si concluderà il 12 maggio, «pensati – nelle parole dell'amministratore delegato di Fico Tiziana Primori – per scovare 8 profili professionali adeguati fra i 160 allievi che vi prenderanno parte». L'esperienza, nei fatti, si articolerà su un monte di 300 ore, 180 delle quali di teoria, con 120 ore di tirocinio non retribuito presso aziende del comparto interessato, e coinvolgerà aspiranti barman, aiuto cuochi, fornai e commessi degli stand enogastronomici. «E' un passo importante – ha dichiarato il presidente del Caab Andrea Segrè – in linea con gli obiettivi della Fondazione Fico, l'ente formativo frutto degli sforzi degli investitori di Fico Eataly World che si occuperà principalmente di educazione alimentare». Gli ha poi fatto eco il presidente di Confcommercio Ascom Bologna Enrico Postacchini che ha definito l'iniziativa «coerente con il Patto per il lavoro», mentre l'assessore comunale all'Economia Matteo Lepore ha rimarcato che «Fico diventerà incubatore di giovani imprese e professionisti, nel più assoluto rispetto della concertazione e delle tutele sindacali».

Lorenzo Pedrini

